

Bruxelles, 28 agosto 2013

La Commissione Europea conferma imponenti aiuti illegali statali dalla Cina ai loro produttori solari.

Oggi la Commissione Europea, dopo più di 9 mesi di indagine sul Governo Cinese, ha avuto le prove definitive che i produttori cinesi di energia fotovoltaica ricevono aiuti statali che ammontano a più dell'11,5% dei loro fatturati.

La lista degli aiuti cinesi esaminata dalla Commissione Europea comprende molte voci. Include infatti sconti per l'acquisto di materie prime, sconti sull'utilizzo di elettricità, finanziamenti bancari e aiuti dedicati alla comunicazione e al marketing. Questi aiuti hanno creato una produzione eccedente rispetto al mercato e hanno supportato aziende non concorrenziali.

Milan Nitzschke, Presidente di EU ProSun, ha dichiarato: *“Molte aziende produttrici cinesi avrebbero dovuto dichiarare bancarotta tempo fa invece hanno avuto aiuti statali. Questi aiuti hanno portato a un aumento di prodotti cinesi sul mercato europeo portando quindi alla chiusura di molte aziende produttrici europee e alla perdita di migliaia di posti di lavoro”*.

Nitzschke ha proseguito: *“L'indagine della Commissione Europea conferma nuovamente che il Governo Cinese offre massicci aiuti ai loro produttori nazionali di moduli fotovoltaici. Questo fatto viola i principi internazionali del commercio che la Cina ha approvato nel momento che è entrata a far parte del WTO. Circa il 90% della produzione di moduli fotovoltaici viene esportata e gli aiuti statali cinesi si riferiscono ad aiuti per supportare l'export per cui vanno indirizzati sotto le leggi del WTO e dell'Europa Unita”*.

I costi di produzione europei sono più bassi che in Cina. L'unica ragione per cui i prezzi cinesi sono più bassi è proprio per questi aiuti statali che i produttori cinesi ricevono e che sono stati provati dalle indagini svolte da Europa e Stati Uniti. Nitzschke ha concluso: *“Prendiamo atto che la recente iniziativa accettata dall'Europa non affronta l'argomento dedicato agli aiuti statali cinesi, nel testo non c'è niente che chieda al Governo Cinese lo stop di questi aiuti statali ai produttori cinesi. E' per questo che chiediamo all'Unione Europea di imporre dazi di compensazione sui prodotti cinesi e che diano lo spunto al Governo Cinese di fermare queste pratiche illegali di commercio”*.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare www.prosun.org o contattare l'ufficio stampa Conca Delachi Michele Cesana, mcesana@concadelachi.com +39 02-48193458